

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

2 febbraio 2026

Presentazione di Gesù al tempio

Ancora una volta messi al lavoro dal cammino dell'Eco che stiamo vivendo, nella grazia della festa di oggi che ci ridona la struggente testimonianza di Maria, Giuseppe, Simeone e Anna, ci lasciamo introdurre al gesto dell'Affidamento da questo brano di Nicolino, tratto dal suo approfondimento "Quello che poteva essere per me un guadagno l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo" del Convegno del 2009:

...Il povero di spirito è un uomo che non ha nulla se non quella domanda, quell'esigenza, quell'apertura, quell'attesa infinita del cuore da cui è originalmente e totalmente costituito. Don Luigi Giussani lo definisce splendidamente come un uomo "che non ha nulla eccetto che una cosa per cui e di cui è fatto, vale a dire un'aspirazione senza fine". [...] L'atteggiamento del cuore del povero di spirito è quello di un uomo che non attende e non mendica nient'altro che tutto. Ma "tutto" inteso come il Tutto, la Totalità, l'Infinito. Quell'atteggiamento è un'apertura significativa di un'attesa infinita. Non dell'attesa di un cumulo di cose o di immagini senza fine. Ma proprio del Tutto, dell'Infinito, perché è di Lui che è fatto il mio cuore, perché così c'è stato dato ed è stato fatto, ed è per questo che noi viviamo. Il povero di spirito non ha nulla perché è ricchissimo solo di quella ineludibile esigenza infinita, che lo spalanca al rapporto con la realtà - dentro ogni momento del rapporto con la realtà - con un cuore tutto attendente e aperto all'Infinito, e che segna in ogni istante il grido del suo bisogno. Noi siamo questo bisogno di tutto: non inteso come bisogno di una innumerevole e interminabile molteplicità di cose, di fattori o rapporti... ma inteso come *essere* bisogno, come *essere* fame e sete del Totalmente altro, della Totalità, dell'Infinito che ci costituisce e a cui originalmente apparteniamo. Chi è il povero di spirito? È un uomo che dovremmo guardare e imitare nel suo cuore segnato proprio da quell'atteggiamento di apertura, di distensione e di spalancamento sconfinato di fronte alla realtà [...]. Un uomo totalmente spalancato che guarda tutto - dal cielo alla terra, dalle cose ai rapporti - con questa apertura e tensione del cuore, dello sguardo, della ragione... senza arrestarsi nell'attesa di qualcosa di particolare o su una immagine di qualcosa da attendere. Un'attesa sconfinata che non fa fuori le cose o i rapporti, ma che attende l'Infinito, perché - come ha riaffermato Benedetto XVI nel suo viaggio ad Assisi - "il cuore è solo esigenza di Infinito", perché è l'Infinito che costituisce il suo vero bisogno dentro ad ogni bisogno particolare e perché è l'Infinito ciò in cui consistono le cose e i rapporti. Che attende l'Infinito per lasciare attaccare la vita all'Infinito, a Dio in cui consistono le cose e i rapporti, per l'esperienza di un possesso vero delle cose e dei rapporti, per l'esperienza di un vero guadagno alla vita e come piena corrispondenza al suo cuore. Solo quello del povero di spirito è l'atteggiamento adeguato del cuore perché la vita sia spalancata all'avvenimento della presenza di Gesù Cristo nella sua pretesa di essere l'Infinito fatto uomo. Perché si lasci incontrare, colpire, afferrare ed introdurre, dentro un cammino di continua e intensa familiarità, alla verità e alla certezza della Sua presenza. Dobbiamo invocare lo Spirito Santo perché sostenga in noi questo atteggiamento...

Nicolino Pompei

A Maria Santissima affidiamo Nicolino e tutta la nostra compagnia. In comunione con il Papa preghiamo per la pace in tutto il mondo.

I MISTERO DELLA GIOIA

L'ANNUNCIO DELL'ANGELO A MARIA

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola (*Lc 2,29*).

II MISTERO DELLA GIOIA

LA VISITA DI MARIA ALLA CUGINA ELISABETTA

Perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli (*Lc 2,30-31*).

III MISTERO DELLA GIOIA

LA NASCITA DI GESÙ A BETLEMME

Luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele (*Lc 2,32*).

IV MISTERO DELLA GIOIA

LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

V MISTERO DELLA GIOIA

IL RITROVAMENTO DI GESÙ NEL TEMPIO

Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

CANTI

VIENI SPIRITO CREATORE

Vieni Spirito Creatore
vieni, vieni.
Vieni Spirito Creatore
vieni, vieni.

CHRISTE, LUX MUNDI

Christe Lux mundi,
qui sequitur Te,
abebit lumen vitae,
lumen vitae.

*Cristo luce del mondo
Chi segue Te
avrà la luce della vita.*

AVE, O VERGIN, TI SALUTO

Ave, o Vergin, ti saluto
come l'angelo farò
Ave, piena d'ogni grazia,
il Signore è con te.

*Fai dunque o cara Madre
Con quel volto pien d'amor
Ch'io lo veda, ch'io lo tocchi,
che io segua il Tuo Gesù.*

Bella l'alba mattutina,
bello l'angel del Signor,
ma tu, Vergine divina,
sei bella ancor di più.

*Fai dunque o cara Madre
Con quel volto pien d'amor
Ch'io lo veda, ch'io lo tocchi,
che io segua il Tuo Gesù.*

AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,
Madre di Gesù e Madre nostra,
noi veniamo fiduciosi a Te.
Accogli oggi la nostra umile preghiera
e il nostro atto di affidamento a Te.
La preoccupante situazione del mondo
e l'esperienza che il popolo compie
della Misericordia divina, o Maria,
ci spingono ad affidarci a Te
e ad implorare la tua intercessione
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,
affidiamo alle tue cure materne
il nostro Movimento,
perché sia presenza viva nella Chiesa
e segno di sicura speranza
per il peregrinante popolo di Dio.
Promettiamo di vivere nell'imitazione
dei tuoi atteggiamenti di fede
per irradiare pace, fraternità e amore.
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.